

Sorrisi e abbracci

One Way *together*
Stagione 2024-2025

 **ORCHESTRA
FILARMONICA
DI TORINO**





Sorrisi e abbracci

Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto maestro concertatore

Clarissa Bevilacqua violino

Il concerto è inserito nel programma della seconda edizione di "Barca Solare. Ascolti dal Mediterraneo", in collaborazione con Fondazione Merz

fondazione merz

Domenica 23 febbraio 2025 ore 10-13

■ Prova di lavoro **Via Baltea**

Lunedì 24 febbraio 2025 ore 18.30

■ Prova generale **Teatro Vittoria**

Martedì 25 febbraio 2025 ore 21

■ Concerto **Conservatorio "G. Verdi"**

Sorrise e abbracci

Letture del testo di Lorenzo Montanaro a cura di Cristiano Falcomer

12'



Nicola Campogrande
1969 Italia

Composizione: 2023

**Quattro modi di
sorrivere per archi**

Allegro
Adagio espressivo
Presto
Andante

Contemporaneo

25'



**Wolfgang Amadeus
Mozart**
1756-1791 Austria

Composizione: 1775

**Concerto n. 4 in re
maggiore per violino
e orchestra K 218**

Allegro
Andante cantabile
*Rondò: Andante
grazioso - Allegro
ma non troppo*

Classico

18'



Franz Joseph Haydn
1732-1809 Austria

Composizione: 1765

**Sinfonia n. 28 in la
maggiore Hob. I:28**

Allegro di molto
Poco adagio
*Minuetto: Allegro
molto - Trio*
Presto assai

Classico

Sorrisi e abbracci tra le note

«Sono affascinato dall'idea di usare la musica per ritrarre. Molti compositori, in passato, l'hanno sfruttata per suggerire il corso di un fiume, una tempesta, le onde del mare, un trekking sulle Alpi, il mutare delle stagioni; e a me diverte pensare che con una partitura si possa anche tracciare il volto di una persona.» Inizia così il racconto che il compositore **Nicola Campogrande** dedica a **Quattro modi di sorridere**.

Scritto nel 2023, questo lavoro per orchestra d'archi nasce col desiderio di «ritrarre il volto di una persona cara, colto in quattro momenti nei quali l'entusiasmo, la compassione, la bellezza e poi la gioia lo hanno portato ad aprirsi in un sorriso». I suoi quattro movimenti catturano così in musica ciascuna di queste espressioni, invitandoci ad immaginarle durante l'ascolto. «Certo, non si tratta di ripercorrere le linee, le proporzioni, i colori di un viso - continua Campogrande - il gioco consiste piuttosto nel coglierne i movimenti, le trasformazioni. Perché questo sa fare la musica: farci ascoltare il tempo e ciò che nel tempo avviene, dilatandolo o comprimendolo, mettendolo sotto i riflettori o nascondendolo, osservandolo nei suoi

dettagli più nascosti oppure offrendocene un'immagine sintetica, essenziale.»

Nel cuore della città d'origine di Nicola Campogrande, Torino, una targa commemorativa è posta nel punto sbagliato. Si trova davanti all'Albergo della Dogana Vecchia - il più antico ancora in attività - e ricorda come in quell'edificio **Wolfgang Amadeus Mozart** abbia risieduto per qualche giorno in compagnia del padre Leopold. Di recente è stato scoperto che la camera d'albergo dei Mozart si trovava un po' più in là, appena svoltato l'angolo in Via Bellezia: un dettaglio che costa una manciata di passi in più per raggiungere il luogo in cui, nel 1771, il compositore appena quindicenne aveva riposato durante i suoi giorni di permanenza in Piemonte.

Per il giovane Mozart, Torino è una delle tante tappe italiane raggiunte all'inizio degli anni Settanta del Settecento, durante una serie di viaggi intrapresi alla ricerca di «tutti i vantaggi possibili: artistici, accademici e turistici». Da Napoli a Bolzano, il compositore mette in mostra

In *Quattro modi di sorridere* il compositore Nicola Campogrande ritrae il modo in cui le emozioni trasformano e ridisegnano un volto, giocando con la capacità della musica di farci ascoltare il tempo e ciò che nel tempo avviene.

il suo straordinario talento, esibendosi come strumentista e ottenendo prestigiose committenze. In quei giorni ascolta anche la musica dei suoi contemporanei italiani, dialoga con loro, nutrendo con curiosità «un tesoro di conoscenze e di idee nuove che affinano il suo gusto».

La frenesia dei mesi trascorsi in Italia è seguita da un lungo periodo di permanenza a Salisburgo, dove Mozart viene assunto come violinista, direttore e compositore presso la corte dell'arcivescovo Hieronymus von Colloredo. Sono anni «di greve signoria arcivescovile, di disegni per evaderne, di vita di provincia, non sempre spiacevole». Il rapporto con Colloredo a volte risente di qualche attrito, tuttavia Mozart guadagna a sufficienza per trasferirsi con la famiglia in una casa più grande dove ricevere visite nei giorni in cui non si è ospiti ad una delle feste organizzate dalla buona società austriaca.

Nel 1775, mentre è ancora a Salisburgo, Mozart scrive ben quattro concerti per violino e orchestra, fra cui compare il **Concerto in re maggiore K 218**. L'opera viene forse composta per essere eseguita da lui stesso alla corte di Colloredo, oppure per essere affidata all'abile violinista italiano Antonio Brunetti, assunto dall'arcivescovo in quei giorni. A pochi anni dal suo ritorno, Mozart adotta il *Concerto* come un diario in differita dei suoi viaggi in Italia, affidando

Quello tra Mozart e l'Italia è un amore che lascia traccia nella musica e fiorisce a distanza di tempo. Così è un gusto tutto italiano quello che si respira nel *Concerto in re maggiore K 218*, opera forse composta per essere eseguita dallo stesso Wolfgang alla corte dell'arcivescovo Colloredo, oppure per essere affidata all'abile violinista italiano Antonio Brunetti.

alle sue pagine il ricordo dei concerti di gusto italiano ascoltati qualche anno prima. Fra questi, nella sua memoria riecheggia un concerto scritto da Luigi Boccherini, con il quale l'opera *K 218* ha una particolare affinità.

Alcuni compositori italiani del tempo, compreso Boccherini, amano trattare lo strumento solista come un cantante d'opera, affidandogli una parte spesso cantabile ed espressiva. L'impressione di ascoltare il pezzo di bravura di un cantante torna così a più riprese durante tutto il *Concerto*. Si vorrebbe quasi inventare sulla melodia del solista dei versi che accolgano una confessione d'amore nell'*Andante cantabile*, la descrizione di una danza immaginaria nel *Rondò*, o magari anche solo qualche sillaba nel finale dell'opera, dove orchestra e violino eseguono all'unisono lo stesso re delle battute iniziali, questa volta sussurrandolo in tre riprese

che concludono il *Concerto* come punti di cucito.

Al momento della composizione della **Sinfonia n. 28**, nel 1765, Mozart è ancora un bambino e i giorni in cui sarebbe maturata l'amicizia con **Franz Joseph Haydn** sono ancora lontani. Anni dopo i due avrebbero avuto modo di conoscersi e persino di suonare insieme in qualche salotto viennese, ma al momento Wolfgang ha poco più di cinque anni, mentre il giovane Haydn è da poco entrato al servizio della corte dei Principi Esterházy, una delle più importanti famiglie della nobiltà ungherese.

In qualità di assistente e futuro successore del *kappelmeister* (il responsabile di tutta la vita musicale di corte), Haydn lavora molto intensamente e si prepara in vista di anni in cui per tutto il giorno «dovrà comporre, dirigere, seguire le prove, istruire i cantanti e persino accordarsi da solo il

clavicembalo». In una corte fornita di «un proprio teatro d'opera, di un teatro per le commedie e per le marionette, nonché di una propria musica da chiesa e da camera», Haydn avrebbe trascorso quasi trent'anni di intenso lavoro nei quali il suo desiderio di sperimentare e inventare nuove soluzioni in musica avrebbe incontrato il favore dei suoi committenti. «Potevo perfezionare, aggiungere, togliere, arrischiare», racconterà poi, alludendo a come gli sia permesso stupire la corte con gli esiti (fondamentali) dei suoi esperimenti.

Quando per il Carnevale 1765 i Principi Esterházy invitano una compagnia teatrale specializzata in spettacoli burleschi, ad Haydn viene chiesto di scrivere delle pagine che accompagnino e commentino e inframezzino le loro recite. Raccogliendo e ordinando in un secondo momento alcune di queste musiche di scena sarebbe nata la *Sinfonia n. 28*.

Attraversata da uno spirito scherzoso e amabile, la *Sinfonia* accoglie alcune di quelle sperimentazioni che sono concesse all'inesauribile creatività di Haydn. Così nell'*Allegro di molto* iniziale questi scommette con noi di riuscire a scrivere un intero movimento fondato su una pulsazione ritmica di quattro note, seguendo il motto: «Una volta che m'impadronisco di un'idea, il mio intero sforzo è quello di svilupparla e sostenerla

Creare, perfezionare, arrischiare, togliere, aggiungere... ma sempre stupire. È con questo spirito che Haydn compone la Sinfonia n. 28. Attraversata da uno spirito scherzoso e amabile, la Sinfonia accoglie alcune delle sperimentazioni concesse all'inesauribile creatività del celebre compositore.

a regola d'arte».

Al sospiro delicato del *Poco adagio* - nato probabilmente come intermezzo di scena - segue un *Minuetto* in cui Haydn adotta un particolare effetto: il *bariolage*. Si tratta di una tecnica utilizzata dagli strumenti ad arco nella quale la stessa nota viene suonata consecutivamente su due corde diverse: la prima volta su una corda vuota (ovvero sfregata con l'arco così come si presenta sullo strumento, senza che l'esecutore ne preme un punto sulla tastiera), la seconda volta su una corda accanto premuta invece dal dito del musicista. Il risultato è l'emissione di due suoni simili eppure non identici. Un curioso espediente che prelude il *Presto assai*, nel quale Haydn omaggia due danze al tempo in voga in Italia: la *Siciliana veloce* e il *Saltarello*, che accompagnano la *Sinfonia* verso la sua conclusione.

Francesco Cristiani

Alcuni diritti riservati



Clarissa Bevilacqua



Clarissa Bevilacqua è una violinista capace di incantare il pubblico con le sue folgoranti capacità tecniche e la sua musicalità profondamente ispirata. Il suo album di debutto *Dream Catcher* ha riscosso lusinghieri riconoscimenti a livello internazionale, dopo essere stato raccomandato da Gramophone Magazine e The Strad, che hanno lodato il suo modo di suonare come "luminosamente elevato" ed "elegante e agile". All'età di nove anni ha debuttato al Pritzker Pavilion di Chicago davanti a diecimila persone e da allora si è esibita in recital e concerti in tutto il Nord America, in Europa e in Asia. Come solista, Clarissa ha suonato con l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, BBC National Orchestra of Wales, Cape Symphony, Thailand Philharmonic Orchestra, Filarmonica de Sibiu, Filarmonica Arturo Toscanini, Orchestra della Toscana, Orchestra Filarmonica di Benevento, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra El Sistema e al concerto di apertura della Mozartwoche 2023 con l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo. Clarissa si esibisce regolarmente anche in trio con il violoncellista Giovanni Sollima

e la pianista Carlotta Maestrini. Il trio ha recentemente registrato l'album *Short Trio Stories*, con un repertorio che spazia dalla musica classica al rock.

Il suo album di debutto è stato pubblicato da Nimbus Records con le opere complete per violino solo di Augusta Read Thomas e il Concerto per violino n. 3: *"Juggler in Paradise"* con la BBC National Orchestra of Wales diretta da Vimbayi Kaziboni.

Clarissa è il direttore artistico del DYNAMIKfest, un festival annuale di musica da camera classica e contemporanea nel cuore di Salisburgo, in Austria. Il suo obiettivo è quello di presentare concerti "dinamici", appunto, che propongano commissioni ad hoc, programmi in prima assoluta unitamente a capolavori classici, eseguiti da eccezionali musicisti internazionali sotto i 30 anni.

Nel 2024, Clarissa è stata fra i vincitori della selezione annuale della prestigiosa Fondation Gautier Capuçon. L'anno precedente è stata selezionata per entrare a far parte del Classeek Ambassador Program e del suo roster di artisti, imponendosi nel concorso 'open'.

Vincitrice di numerose competizioni internazionali, ha ottenuto il Primo Premio, il Premio del Pubblico e il Premio Speciale Bärenreiter al Concorso Internazionale Mozart di Salisburgo. Ha inoltre ottenuto il Grand Prize alla Cape Symphony

International Violin Concerto Competition e il secondo posto al Monte-Carlo Music Master.

Appassionata di violini storici, all'età di quattordici anni è stata selezionata come la più giovane violinista per esibirsi regolarmente con la preziosa collezione Stradivari del Museo del Violino di Cremona. Studentessa avida ed entusiasta, Clarissa ha conseguito il Bachelor of Music all'età di sedici anni, laureandosi summa cum laude. Ha ottenuto poi il Master of Music in Violin Performance al Mozarteum di Salisburgo con Pierre Amoyal e il Master in Violin Solo Performance alla "Hanns Eisler" di Berlino con Antje Weithaas.





Sergio Lamberto

Sergio Lamberto ha compiuto gli studi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino e successivamente con Corrado Romano a Ginevra e con Franco Gulli all'Accademia Chigiana di Siena, dove ha conseguito il diploma di merito. Ha vinto il primo premio alla Rassegna Nazionale di violino di Vittorio Veneto. Ha collaborato come primo violino nell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento e dal 1982 al 1991 nell'Orchestra da Camera di Torino. Dal 1991 ricopre lo stesso ruolo nell'Orchestra Filarmonica di Torino, all'interno della quale è anche violino concertatore degli Archi dell'OFT. Come solista, primo violino o konzertmeister è stato invitato dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, Camerata strumentale di Prato, l'Ensemble Musikk France, l'Orchestra Cantelli di Milano, il Festival Musikk France, il Festival Cello Arte en Pays de Gex, il Colibrì Ensemble di Pescara. Dal 1987 è il violinista del Trio di Torino con il quale ha vinto il primo premio di musica da camera al Concorso Internazionale G. B. Viotti di Vercelli 1990, il secondo

premio all'International Chamber Music Competition 1993 di Osaka e il secondo premio al Concorso Internazionale di Trapani 1995. Col Trio ha suonato nei più importanti festival e associazioni musicali in Italia, Francia, Austria, Germania, Spagna, Svizzera, Giappone ed ha effettuato registrazioni, in esclusiva per l'etichetta RS, di opere di Brahms, Dvořák, Šostakovič, Smetana, Rubinstein, Chopin, Tanejev, Rachmaninov. Ha registrato per Naxos la terza sonata per violino di Sandro Fuga della quale è dedicatario.

Dal 1982 è docente di violino al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Ha tenuto corsi alla Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo, a Bergolo, Capo Rizzuto, Belvedere Langhe, Narni, Sauze d'Oulx.

Dal 2013 è preparatore dei primi violini presso l'Orchestra Giovanile Italiana alla Scuola di Musica di Fiesole. Dal 2014 è primo violino dei Solisti di Pavia diretti da Enrico Dindo. Dal 2010 è il violinista principale ospite del Festival Cello Arte en Pays de Gex. Annualmente, per la presentazione del Festival, tiene concerti da camera nella prestigiosa Salle Cortot a Parigi. Suona un violino "Pierre Dalphin" - Ginevra 1991.

Ad ottobre 2018 ha tenuto cinque recital negli Stati Uniti per una commemorazione della violinista Teresina Tua: in

quell'occasione ha suonato il violino Stradivari "Mond", a lei appartenuto ed ora nella collezione degli strumenti del Conservatorio di Torino.



Nicola Campogrande

Nicola Campogrande (Torino, 1969) è considerato uno dei compositori italiani oggi più importanti. Nella sua musica, che dal 2017 è pubblicata in esclusiva dalla Breitkopf & Härtel, la critica e il pubblico riconoscono freschezza ed espressività, messe al servizio di lavori con una forte componente spettacolare. Dalla stagione 2023/2024 è compositore residente del Teatro Comunale di Bologna e dell'Orchestra Sinfonica di Milano. Oltre ai molti lavori destinati al teatro musicale, scrive prevalentemente musica cameristica e sinfonica e ha sviluppato un catalogo che comprende più di 200 brani. Tra i suoi interpreti ci sono Riccardo Chailly, Liliya Zilberstein, Gauthier Capuçon, Mario

Brunello, Sergej Krilov, Pietro De Maria e molti altri musicisti e orchestre che hanno in repertorio suoi lavori e li presentano regolarmente in stagioni concertistiche di tutto il mondo. Tra i suoi committenti figurano la Filarmonica della Scala, la Russian National Orchestra, l'Orchestre National d'Île-de-France, l'Orchestra Sinfonica di Milano, ADDA Sinfónica (Alicante), la Saint-Paul Chamber Orchestra (Minnesota), la Lithuanian National Symphony Orchestra.

La sua musica si può ascoltare grazie a 35 cd monografici e collettivi. Tra i suoi lavori sinfonici di maggior successo vanno citati il "Concerto per pubblico e orchestra", "R (Un ritratto per pianoforte e orchestra)", le ventiquattro "Expo Variations", "Urban gardens" per pianoforte e orchestra, la "Sinfonia n. 2 «Un mondo nuovo»". Tra quelli cameristici "Nudo" per pianoforte, "Forme di felicità" per violino e pianoforte, i "Preludi a getto d'inchiostro" per chitarra. Tra le sue opere più apprezzate figurano "Opera italiana", "#Folon", "La notte di San Nicola". Diplomatosi ai conservatori di Milano e di Parigi, dal 1998 conduce trasmissioni culturali su Rai Radio3. Per la tv ha condotto per anni la trasmissione settimanale "Contrappunti" sul canale Classica HD (Sky). Collabora con le pagine culturali del Corriere della Sera e ha pubblicato "Occhio alle orecchie. Come ascoltare musica

classica e vivere felici" (Ponte alle Grazie, 6 edizioni), "100 brani di musica classica da ascoltare una volta nella vita" (BUR Rizzoli, 3 edizioni), "Capire la musica classica ragionando da compositori" (Ponte alle Grazie), "Viaggio al centro dell'orchestra" (BUR Rizzoli), "Storia della musica classica. Il racconto di un'avventura straordinaria, dal Medioevo a Spotify" (Ponte alle Grazie, 2 edizioni) e il corso di musica per la scuola media "Prima la musica!" (Lattes), premio BELMA come miglior testo europeo di didattica musicale. In passato ha diretto per quindici anni il mensile Sistema Musica ed è stato critico musicale di Repubblica e del supplemento Musica!, de L'Indice dei libri del mese, di Piano Time. È membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Musica per Roma, che gestisce l'Auditorium Parco della Musica e la Casa del Jazz. È stato direttore artistico del festival MITO SettembreMusica dal 2016 al 2023, membro della commissione artistica internazionale di Europa Cantat e, per undici anni, direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Dal 1994 insegna alla Scuola Holden di Tecniche della narrazione.



Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Nati in seno alla formazione principale, gli **Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino** guidati dal maestro concertatore Sergio Lamberto hanno da tempo ottenuto una meritata autonomia, raggiungendo un livello tecnico ed espressivo che li colloca a ragione tra le migliori compagini a livello nazionale. Il loro repertorio spazia dal barocco – che affrontano unendo rigore filologico e partecipazione emotiva – alla musica del presente. Nelle ultime stagioni sono stati dedicatari ed esecutori di numerose prime assolute e prime esecuzioni nazionali, con brani di Leo Hurley, Francesco Antonioni, Stefano Pierini, Fabrizio Festa, David del Puerto, Chen Yi, Sally Beamish. Sono spesso protagonisti di ardite sfide musicali e di trascrizioni che, pur mantenendo inalterato

il fascino delle composizioni originali scritte per formazioni cameristiche o per grande orchestra, sanno mettere in luce tratti nascosti e strutture compositive talvolta trascurate (da *Verklärte Nacht* di Schönberg ai *Quadri da un'esposizione* di Musorgskij, dal Concerto per violino e orchestra op. 129 di Schumann al Quartetto "Serioso" di Beethoven per arrivare al Quartetto op. 27 di Grieg al Quintetto n.2 di Dvořák e alla *Grande Fuga* di Beethoven).

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica hanno inoltre dimostrato una spiccata duttilità nell'accompagnare solisti quali Emanuele Arciuli, Enrico Bronzi, Giuseppe Albanese, Francesca Deگو, Martina Filjak, Mario Brunello, Marco Rizzi, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Ettore Pagano.



Il viaggio con OFT continua a marzo

Scopri gli appuntamenti in vista del concerto

Una proposta d'arte per ogni programma musicale vede unite Fondazione Torino Musei e OFT.

La prossima **visita guidata**, ispirata al concerto di marzo **Danze alla festa dei mulini**, si terrà alla **GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea sabato 8 marzo 2025 alle ore 16.30**.

L'iniziativa è a cura dei Dipartimenti Educazione della Fondazione Torino Musei con la collaborazione di Theatrum Sabaudiae.

Visite guidate a pagamento. Costo: 7 euro per il percorso guidato + biglietto di ingresso (ingresso gratuito al museo con Abbonamento Musei e Torino+Piemonte Card). Info e prenotazioni: 011 5211788 (lun-dom 9-17.30); prenotazioniiftm@arteintorino.com • è possibile effettuare l'acquisto anche on-line

OFT offre ai partecipanti alla visita guidata la possibilità di partecipare al concerto di riferimento acquistando il biglietto intero con poltrona numerata a 8 euro, anziché a 25 euro, salvo esaurimento dei posti disponibili.



Arte

Guida all'ascolto

Venerdì 7 marzo, alle ore 18.30, al Circolo dei lettori di Torino in via Bogino 9, è in calendario il terzo incontro di **Leggere la classica**, durante il quale il maestro concertatore Sergio Lamberto svelerà aneddoti e segreti dei brani protagonisti del concerto di marzo. L'incontro è a ingresso libero fino ad esaurimento posti. I posti a sedere in sala sono prenotabili solo per i possessori della Carta lo Leggo di Più del Circolo dei lettori.



Il concerto in Conservatorio è aperto da un micro racconto ispirato al programma musicale e scritto appositamente per OFT dal giornalista e musicista Lorenzo Montanaro. La lettura del testo, per immergersi nell'atmosfera speciale del concerto, è affidata all'associazione Liberipensatori "Paul Valéry" e all'Accademia di formazione teatrale Mario Brusa di Torino.

Micro-racconto

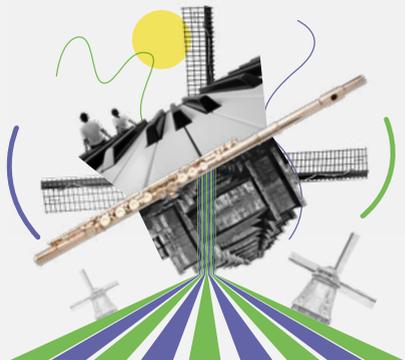


Prossimo concerto

Danze alla festa dei mulini

martedì 11 marzo, ore 21

Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino



**Archi dell'Orchestra
Filarmonica di Torino**

Sergio Lamberto maestro concertatore
Mario Bruno flauto

Musiche di Telemann e Bach

Prova di lavoro domenica 9 marzo, ore 10-13
Via Baltea 3, Torino

Prova generale lunedì 10 marzo, ore 18.30
Teatro Vittoria in Via Gramsci 4, Torino

Orario di apertura al pubblico

- martedì 10.30-13.30 e 14.30-18
- **La settimana precedente il concerto di stagione:**
martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 10.30-13.30 e 14.30-18
- Il lunedì della prova generale 10.30-13.30 e 14.30-16.30

Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti **iscriviti**
alla nostra newsletter su www.oft.it, nella sezione contatti.

Stampa:
AGT Aziende Grafiche Torino S.r.l.
Design by Gabriele Mo
Febbraio 2025

www.of.t.it



Maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Sponsor



Fornitori ufficiali



Media partner



L'iniziativa si svolge in sedi prive di barriere architettoniche

www.of.t.it

